



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 17505/125/3/2 /Gab.

Roma, 18 NOV. 2010

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA
LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE AUTONOME DI
TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA
Servizio Affari di Prefettura

A O S T A

OGGETTO: Presentazione Rapporto: "l'Italia che c'è".

Si è svolta il 15 novembre u.s., presso la Sala della Lupa di Montecitorio, alla presenza del Capo dello Stato e delle più alte cariche istituzionali, la presentazione del Rapporto "l'Italia che c'è", curato da Italiadecide, associazione cui aderiscono illustri esponenti del mondo politico e culturale, che si propone di promuovere studi e ricerche, in collaborazione con gli Uffici della Camera dei Deputati, per il miglioramento della *governance* e delle politiche pubbliche.

Il documento di quest'anno è dedicato al sistema delle reti territoriali che innervano il nostro Paese – sul versante infrastrutturale, culturale, economico-sociale e istituzionale – in quanto particolarmente significative per la loro funzione strategica, in una prospettiva di crescita civile ed economica della Nazione.

Filo conduttore della ricerca è stato quello di dimostrare la stretta correlazione che esiste tra il tema del rafforzamento della coesione sociale e del senso dell'unità nazionale e quello dell'efficienza ed efficacia delle reti territoriali al servizio del cittadino.

E' un modo nuovo ed innovativo di guardare al valore dell'unità nazionale, non solo come fattore di identità storico-culturale, ma anche e soprattutto come portato della concreta capacità dell'intero apparato istituzionale – attraverso le proprie reti – di dare risposte adeguate alle istanze delle comunità sul territorio.

In questa prospettiva, che chiama a raccolta i molteplici centri di responsabilità in cui si articola il rinnovato assetto ordinamentale del Paese, il Rapporto rimarca il ruolo altamente propositivo e strategico svolto dai Prefetti, proprio nella direzione del rafforzamento del sistema della *governance*.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Nel trasmettere stralcio del Rapporto di più diretto interesse (rinviando per la restante parte del documento all'apposito link disponibile sul sito del Ministero), ritengo importante sottolineare quanto evidenziato nei vari, autorevoli interventi che hanno accompagnato la presentazione del documento, circa la capacità dimostrata dai Prefetti – emblematica testimonianza di un'Italia che c'è- di saper interpretare in modo nuovo ed attuale il proprio ruolo istituzionale, diventando elemento cardine e strategico del nuovo modello di rapporti interistituzionali.

Un ruolo essenziale, di cui lo stesso Rapporto auspica il rafforzamento in una prospettiva di evoluzione in chiave federalista, in grado di garantire, attraverso la riconosciuta capacità di coordinamento e raccordo, la piena attuazione della leale collaborazione e la tutela dell'interesse nazionale.

IL CAPO DI GABINETTO

(Procaccini)

3.2.3. La rete dei prefetti non è ancora adeguatamente utilizzata per le esigenze di coordinamento nell'attività ordinaria delle amministrazioni

La rete dei prefetti rappresenta una delle strutture più antiche di articolazione dello Stato unitario sul territorio. A fianco di altre reti istituzionali presenti nel territorio (polizia, carabinieri, guardia di finanza, guardie forestali, uffici giudiziari) essa ha la responsabilità di rappresentare in forma unitaria lo Stato nei confronti della realtà locale. Tanto da identificare questi alti funzionari dello Stato come i rappresentanti più diretti delle istanze dell'amministrazione centrale. Questa connessione anche simbolica ha portato negli anni di espansione delle autonomie territoriali a mettere in discussione la figura del prefetto come istituzione inscindibilmente legata ad un'impostazione centralista e quindi ormai da superare. In realtà la rete delle prefetture ha saputo in questi anni innovare in modo significativo il proprio ruolo nel sistema, reinterpretandosi alla luce delle autonomie territoriali. Questo profilo costituisce il motivo di maggiore interesse ai fini di questa ricerca. Per effetto della capacità di innovazione dimostrata nell'interpretare il proprio ruolo istituzionale, i prefetti rappresentano infatti oggi di frequente un riferimento di tipo generale per i cittadini, i gruppi sociali e i diversi tipi di comunità per i problemi o i diversi tipi di conflitti che si trovano ad affrontare nell'ambito delle convivenza civile. Le prefetture svolgono una funzione essenziale nel raccordo tra le amministrazioni dello Stato o tra Stato e enti territoriali, ovvero con le diverse comunità e gruppi sociali sul territorio. In particolare in riferimento a queste funzioni:

1. Ordine pubblico: il Prefetto in quanto rappresentante politico del Governo esercita un'essenziale funzione di raccordo nelle politiche di ordine pubblico sul territorio;
2. Immigrazione ed integrazione: le politiche di regolamentazione dei flussi migratori coinvolgono il sistema delle prefetture sia nella fase di contrasto all'immigrazione clandestina (si pensi ai centri temporanei di accoglienza) sia nelle politiche attive di integrazione;
3. Gestione delle emergenze: nel caso di eventi calamitosi le prefetture svolgono un'essenziale funzione nella gestione dei primi soccorsi a volte prima o parallelamente all'azione dell'apparato della protezione civile;
4. Procedimenti elettorali; i procedimenti elettorali dei diversi livelli istituzionali rappresentano una funzione essenziale delle prefetture sin dalla indizione delle elezioni e sino alla proclamazione dei risultati;
5. Crisi economiche e produttive locali: negli ultimi tempi ha avuto grande impulso il ruolo delle Prefetture nel caso di crisi economica o produttiva locale rispetto alle quali il sistema delle prefetture svolge una funzione di mediazione, raffreddamento e stimolo alla negoziazione fra i diversi soggetti coinvolti (imprese, sindacati associazioni datoriali, enti pubblici);
6. Crisi nell'erogazione del credito: da ultimo le prefetture sono anche state coinvolte nell'attività di monitoraggio della regolarità dell'erogazione del credito da parte delle banche, nel timore che la crisi economica internazionale potesse tradursi in un'ingiustificata restrizione del credito alle imprese che avrebbe determinato un aggravamento della crisi medesima.

A fronte di questo accentuato rilievo della figura del prefetto, soprattutto nelle aree del paese interessate da condizioni di difficoltà, va tuttavia segnalata la scarsa attuazione sinora data al disegno di riforma che ha trasformato le prefetture in Uffici territoriali del governo. La finalità perseguita dalla riforma di fare di queste strutture i terminali unitari sul territorio dell'insieme delle amministrazioni dello Stato si è sino ad oggi scontrata con la tendenza delle singole amministrazioni a rispondere in via esclusiva o prevalente ai vertici amministrativi e politici di ciascun ministero, eludendo spesso le esigenze di raccordo e coordinamento in sede locale potenzialmente attuabili attraverso gli Uffici del governo.
